



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 6 –giugno 2022

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2022	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2022	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 AUMENTO DELL'INFLAZIONE DOVUTO PREVALENTEMENTE ALL'INCREMENTO DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE GIUGNO 2022 (ISTAT)	10
FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	11
4.1. AGROALIMENTARE, PROSEGUE LA CRESCITA DEL LATTE. ULTERIORE FRENATA PER CARNI E OLI DI SEMI A GIUGNO	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – GIUGNO 2022	15
GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche (Italia) nelle ultime tre campagne	16
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle angurie (Italia) nelle ultime tre campagne	17
5. TARIFFE PUBBLICHE: RIPRENDE LA CRESCITA NEL MESE DI GIUGNO (+1,4%)	18
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	21
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2022 (variazioni tendenziali)	21
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	22
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, giugno 2022	22
GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- A giugno 2022 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +8,6% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente. Su base mensile, si registra, invece, un valore pari a +0,8%, stabile rispetto al mese precedente. Così come per l'eurozona, anche in Italia, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta, passando da una variazione tendenziale del +7,3% di maggio al +8,5% di giugno. In crescita anche la variazione congiunturale (+1,2%).
- Nel mese di giugno 2022, **l'Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, continua a crescere registrando una variazione dello +1,2% su base mensile e del +8,0% su base annua (era +6,8%), raggiungendo un livello che non si registrava da gennaio 1986. A spiegare l'accelerazione dell'indice sono ancora una volta i prezzi dei Beni energetici che passano da +42,6% di maggio a +48,7% di giugno, propagando le tensioni inflazionistiche agli altri comparti merceologici sia dei beni sia dei servizi. Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (che passano da +6,7% a +8,2%), così come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +6,7% a +8,4%).
- A **giugno 2022** l'indice di fiducia delle imprese aumenta per il secondo mese consecutivo, registrando il valore più elevato da dicembre 2021. L'indice di fiducia dei consumatori evidenzia un'evoluzione negativa, diminuendo da 102,7 a 98,3 e raggiungendo un minimo da novembre 2020.
- Nel mese di giugno u.s. si è assistito ad un ulteriore rallentamento della crescita dei **prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari**, in primis per il comparto delle carni e degli oli grassi. Per le carni a perdere terreno sono soprattutto quelle avicole, seguite dalle carni di vitello e di bovino adulto. In controtendenza i tagli di carne suina. Tra i derivati dei cereali, restano stazionari i prezzi della farina di frumento tenero mentre avanzano in misura lieve quelli della semola. Viceversa, arretrano i prezzi dei risi. Relativamente al comparto degli oli e grassi, continuano a perdere terreno i listini degli oli di semi mentre quelli dell'olio di oliva mostrano una certa tenuta. Nel comparto lattiero-caseario, è proseguita la corsa al rialzo dei listini del latte spot e della crema di latte. Ancora stazionari i listini dei vini, che, tuttavia, continuano a viaggiare su valori superiori rispetto allo scorso anno (+14,7%). Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo**, le elevate temperature registrate nel mese di giugno e l'assenza di precipitazioni hanno determinato problemi di accrescimento per alcuni prodotti ortofrutticoli. La domanda si è mantenuta su buoni livelli. Per gli ortaggi, le commercializzazioni si sono mantenute nella media. I prezzi si sono rivelati stabili su livelli medio alti per i prodotti di stagione quali ciliegie, albicocche, meloni e angurie. Per gli altri prodotti i prezzi sono rientrati nella media, pur con diversi casi di basse quotazioni.
- Nel mese di giugno c.a. le **tariffe pubbliche** registrano aumenti del +1,4% rispetto al mese precedente, consolidando il dato registrato a maggio (+1,8% rispetto ad aprile). Rimane dunque elevato il bilancio delle tariffe pubbliche rispetto allo scorso anno: è pari a +29,7% il valore tendenziale. Nel dettaglio, le tariffe a controllo locale sono stabili rispetto al mese precedente, pur essendo in moderato aumento rispetto allo scorso anno (+0,6%). Le tariffe a controllo nazionale registrano lievi aumenti rispetto a maggio 2022 (+0,1%) ed una forte decrescita rispetto a giugno 2021 (-1,4%). Infine, le tariffe regolate crescono nuovamente in maniera decisa rispetto al mese precedente (+2,2%) e rispetto all'anno precedente (+53,8%).

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i voli europei, l'energia elettrica mercato libero, i voli intercontinentali. Seguono gli altri olii alimentari e l'energia elettrica mercato tutelato. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli apparecchi per la telefonia mobile, il trasporto ferroviario passeggeri e i computer portatili, palmari e tablet. Seguono, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.*
- Nel mese di giugno, il petrolio Brent aumenta ulteriormente, passando dai 113,34 \$/barile di maggio ai 122,71 \$/barile di giugno, attestandosi da quattro mesi consecutivi su valori superiori ai 100 dollari al barile. Andamenti crescente anche per il **prezzo al consumo della benzina** che passa da 1,833 €/lt a 2,023 €/lt e per il **diesel al consumo** che segna un valore pari a 1,957 €/litro, in aumento rispetto al valore segnato a maggio pari a 1,817 €/litro.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di giugno 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +8,6% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra un valore pari a +0,8%.

Così come per l'eurozona, anche in Italia l'indice IPCA registra una crescita passando da una variazione tendenziale del +7,3% di maggio al +8,5% di giugno. Su base congiunturale, si registra una variazione positiva dell'1,2%.

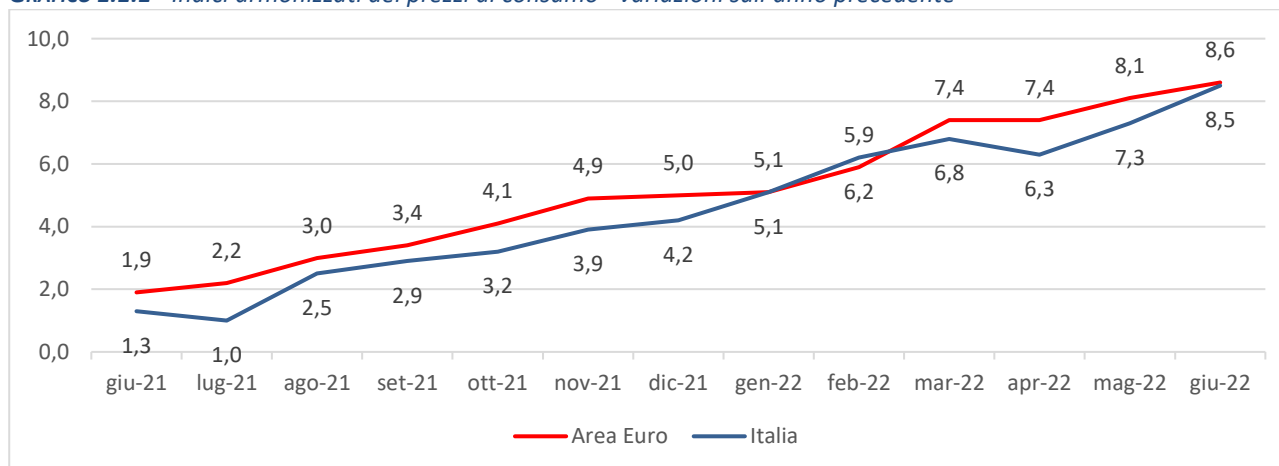
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di giugno risulta pari a un decimo di punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+4,6%) sia in Italia (+4,0%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	05/2022	06/2022	05/2022	06/2022	05/2022	06/2022
Italia NIC (a)	6,8	8,0	0,8	1,2	3,2	3,8
Italia IPCA (b)	7,3	8,5	0,9	1,2	3,4	4,0
Area euro IPCA (b)	8,1	8,6	0,8	0,8	4,4	4,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un'accelerazione dell'indice generale dovuta all'andamento dei prezzi dei beni (che passano da +9,9% a +11,5%). A spiegare tale dinamica, concorre, per il mese di giugno, la crescita dei prezzi dell'Energia (da +42,9% a +49,1%), dovuta principalmente a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +65,0% a

+69,4%) e ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +21,2% a +29,2%). Accelerano, inoltre, i prezzi degli Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +5,6% di maggio a +6,9% di giugno) e degli Alimentari non lavorati (da +8,6% a +10,3%). Per quanto riguarda i servizi, l'aumento (da +3,3% a +3,7%) è dovuto, invece, essenzialmente

all'accelerazione dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,0% a +7,1%) e a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,9% a +5,7%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi e i Combustibili solidi. Seguono, i Viaggi tutto

compreso, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini, il Trasporto passeggeri per ferrovia, i Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali, gli Oli e grassi, le Attrezzature telefoniche e di telefax, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni e il Caffè, tè e cacao.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2022	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	88,45	53,04	35,41
Combustibili solidi	25,76	6,60	19,16
Viaggi tutto compreso	11,52	-4,52	16,04
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-5,22	-18,49	13,28
Trasporto passeggeri per ferrovia	-0,83	-9,87	9,04
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	37,16	28,24	8,92
Oli e grassi	28,76	20,49	9,27
Attrezzature telefoniche e di telefax	-2,39	-10,39	8,00
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	1,34	-5,37	6,70
Caffè, tè e cacao	10,97	5,26	5,72

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per i Gioielli e orologi, la Frutta e i Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali. Seguono, le Apparecchiature

fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici; i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acque interne, i Supporti di registrazione, il Gas, il Trasporto combinato di passeggeri, l'Elettricità e i Trasporti aerei di passeggeri.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2022	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Gioielli e orologi	4,89	7,60	-2,71
Frutta	7,18	10,04	-2,86
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	8,11	12,00	-3,89
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	7,56	14,35	-6,80
Trasporti di passeggeri marittimi e per via d'acque interne	10,01	17,16	-7,15
Supporti di registrazione	6,68	16,34	-9,66
Gas	51,57	63,19	-11,61
Trasporto combinato di passeggeri	-40,83	0,09	-40,93
Elettricità	32,77	81,34	-48,56
Trasporti aerei di passeggeri	31,01	90,51	-59,50

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Aumento dell'inflazione dovuto prevalentemente all'incremento dei prezzi dei beni energetici

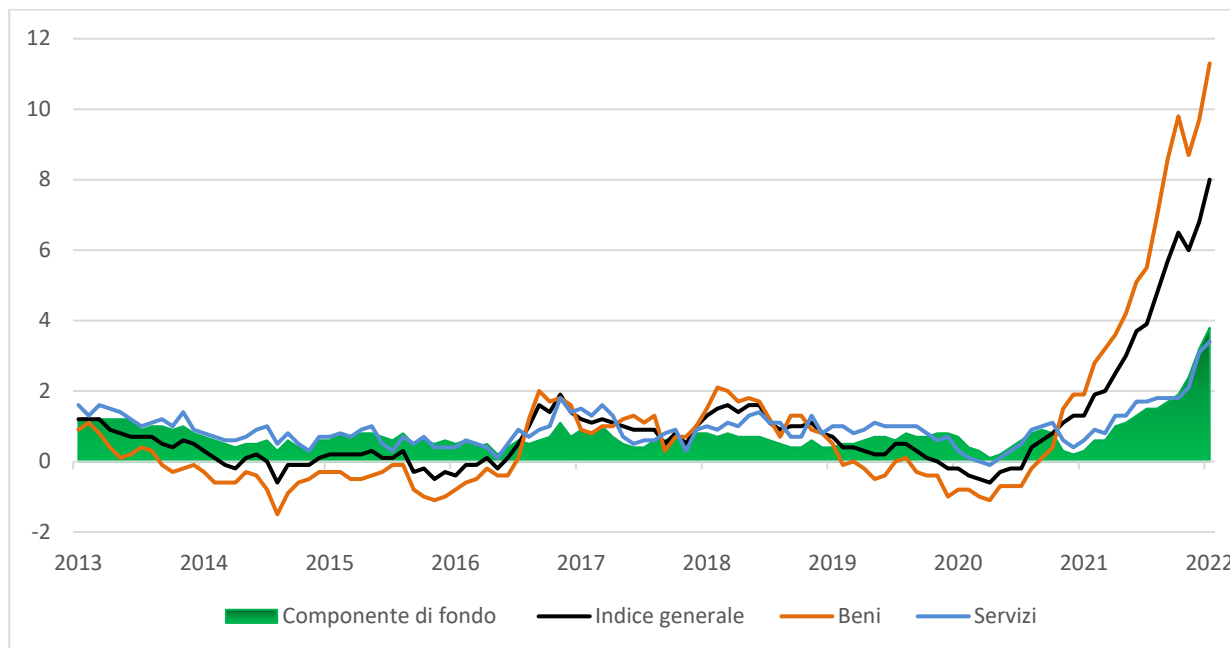
Nel mese di giugno 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dell'1,2% e dell'8,0% su base annua (era +6,8% il mese precedente).

L'accelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve ancora una volta all'aumento dei prezzi dei Beni energetici che passano da +42,6% di maggio a +48,7% di giugno. Tale dinamica è dovuta principalmente alla

componente non regolamentata (da +32,9% a +39,9%). Si mantiene, invece, stabile, sebbene elevata, la componente regolamentata (+64,3%).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +6,7% di maggio a +8,2% di giugno) e quelli dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +6,7% a +8,4%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a giugno si registra, su base tendenziale, un aumento sia dei prezzi dei beni (che passano da +9,7% a +11,3%) sia dei servizi (da +3,1% a +3,4%). Su base congiunturale, si segnala, un aumento per i beni (+1,3%). Stabili, invece, i servizi (+0,7%).

Accelerano i Beni alimentari (da +7,1% a +8,7%) prevalentemente a causa di un aumento generalizzato dei prezzi dei prodotti appartenenti agli aggregati sia degli Alimentari lavorati che, su

base tendenziale, passano da +6,6% a +8,1% (+1,6% la variazione congiunturale) sia degli Alimentari non lavorati (da +7,9% a +9,6%; +0,2% su base mensile). Tra questi si segnala l'accelerazione dei prezzi della Frutta fresca e refrigerata (da +6,0% a +10,8%; +1,2% il congiunturale) e di quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +11,0% a +11,7%; -3,1% su base mensile).

In aumento, come suddetto, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano

da +42,6% di maggio a +48,7% di giugno (+4,8% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, prevalentemente, alla componente non regolamentata (che passa dal +32,9% di maggio a +39,9% di giugno; +6,0% su base mensile). Stabile la componente regolamentata (+64,3%; nulla la variazione congiunturale).

In particolare, tra gli energetici non regolamentati aumentano su base tendenziale i prezzi del Gasolio per riscaldamento (da +47,5% a +52,9%; +5,1% su base mensile). In aumento anche i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +25,1% a +32,3%; +6,7%; il congiunturale), quelli della Benzina (da +15,1% a 25,3%; +9,8% il congiunturale) e dell'Energia elettrica mercato libero (da +74,7% a +87,5%; +7,6% su base mensile). Aumentano i prezzi del Gas di città e gas

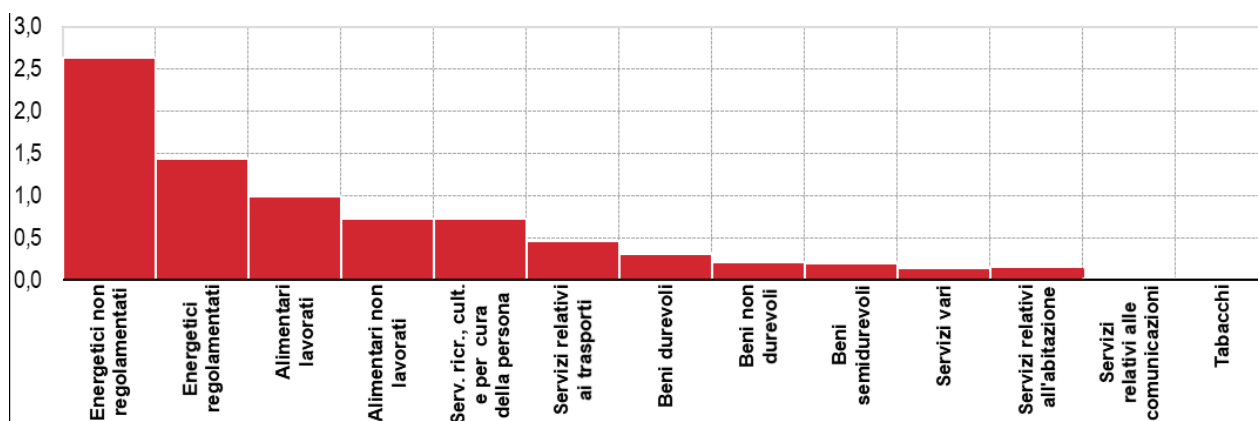
naturale mercato libero (+0,9% su base mensile). Rallentano, invece, i prezzi degli Altri carburanti (da +42,2% a +38,2%; -3,0% il congiunturale).

In aumento anche i prezzi dei Servizi (da +3,1% a +3,4%; +0,7% la variazione congiunturale) che crescono sia a causa della crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,4% a +5,0%; +1,3% la variazione su base mensile) sia di quelli dei Servizi di alloggio (da +12,5% a +18,0%; +5,7% su base mensile).

Tra i servizi relativi ai trasporti (che passano da +6,0% a +7,2%; +2,0% su base mensile), si segnala la significativa crescita dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da +74,3% a +90,4%; +23,8% il congiunturale).

In figura sono, inoltre riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di giugno.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (giugno 2022, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE GIUGNO 2022 (ISTAT)

A giugno 2022 l'indice di fiducia delle imprese aumenta per il secondo mese consecutivo, registrando il valore più elevato da dicembre 2021. Il miglioramento è esteso a tutti i comparti economici indagati seppur con intensità diverse: i servizi di mercato registrano l'incremento più marcato dell'indice, determinato soprattutto dal settore del trasporto e magazzinaggio.

L'indice di fiducia dei consumatori evidenzia un'evoluzione negativa, diminuendo da 102,7 a 98,3.

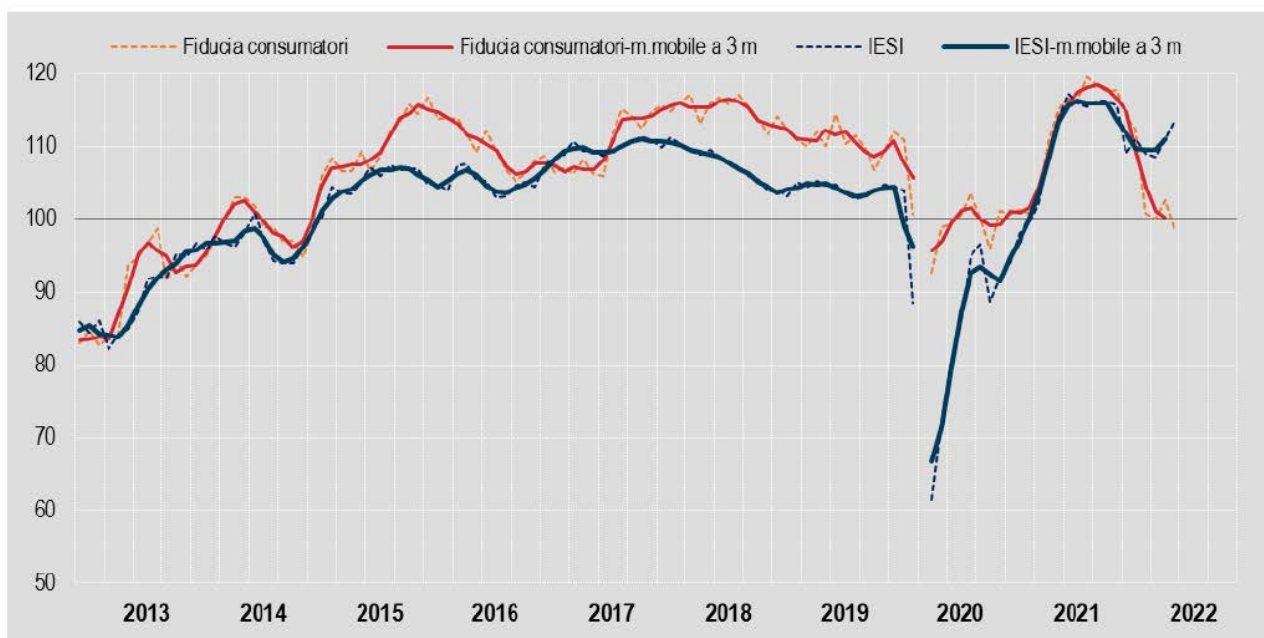
Nel dettaglio, con riferimento alle imprese, la fiducia è in miglioramento in tutti i comparti oggetto di rilevazione; nell'industria l'aumento dell'indice è più contenuto (nella

manifattura e nelle costruzioni l'indice sale, rispettivamente, da 109,4 a 110,0 e da 158,7 a 159,7) rispetto a quello dei servizi (nei servizi di mercato l'indice aumenta da 103,8 a 109,1 e nel commercio al dettaglio cresce da 105,8 a 107,2).

Con riferimento ai consumatori, si evidenzia un diffuso peggioramento di tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indicatore ad eccezione di quelle riferite al risparmio (opportunità di risparmiare nella fase attuale e possibilità di risparmiare in futuro). In particolare, il clima economico e quello corrente registrano le diminuzioni più marcate scendendo, rispettivamente, da 103,6 a 93,9 e da 104,6 a 97,9; il clima personale flette da 102,4 a 99,8 e il clima futuro passa da 99,8 a 98,8.

FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2013 – giugno 2022, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (giugno 2022)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, prosegue la crescita del latte. Ulteriore frenata per carni e oli di semi a giugno

Nel mese di giugno si assiste ad un ulteriore rallentamento della crescita dei prezzi dei prodotti agroalimentari, in primis per il comparto delle carni e degli oli grassi. Per le carni a perdere terreno sono soprattutto quelle avicole, seguite dalle carni di vitello e di bovino adulto. In controtendenza i tagli di carne suina. Tra i derivati dei cereali, restano stazionari i prezzi della farina di frumento tenero mentre avanzano in misura lieve quelli della semola. Viceversa, arretrano i prezzi dei risi. Relativamente al comparto degli oli e grassi, continuano a perdere terreno i listini degli oli di semi mentre quelli dell'olio di oliva mostrano una certa tenuta. Nel comparto lattiero-caseario, è proseguita la corsa al rialzo dei listini del latte spot e della crema di latte. Ancora stazionari i listini dei vini, che, tuttavia, continuano a viaggiare su valori superiori rispetto allo scorso anno (+14,7%).

Prosegue la fase di stabilità nel comparto **RISO e CEREALI** (+0,5% su base mensile). In particolare, manifestano una sostanziale tenuta i listini delle **farine di frumento tenero** (+0,3% rispetto a maggio), nonostante i ribassi osservati per la materia prima, causati dall'andamento al ribasso osservato per le quotazioni internazionali. Cenni di rialzo per la **semola di grano duro** (+1%), in un comparto che registra da un lato una contrazione del raccolto, dall'altro, le attese per un consistente recupero della produzione nordamericana (Canada e Stati Uniti). In particolare, le stime sulle produzioni nazionali (fonte: Commissione Europea) dovrebbero attestarsi sui 3,8 milioni per il grano duro e sui 2,7 milioni per il tenero, entrambi in calo su base annua (-9,2% e -5,5% rispettivamente). Relativamente al confronto tendenziale, i prezzi dei due sfarinati continuano a viaggiare su valori elevati: +56,2% per la farina e +95,2% per la semola.

Dopo diversi mesi di crescita ininterrotta, cedono il passo i listini del riso (-1,8%), complice l'attenuarsi della domanda dell'industria risiera. Si mantiene comunque ampia la crescita rispetto allo scorso anno (+63,5%). Relativamente ai trasferimenti, dall'inizio della campagna risultano vendute 1,4 milioni di tonnellate circa di risone corrispondenti al 95,4% del prodotto disponibile, in crescita del 4% rispetto alla precedente campagna commerciale (fonte: Ente Nazionale Risi, dati aggiornati al 12 luglio). A livello di singole varietà i trasferimenti dei risoni Tondi, Medi e Lunghi B hanno toccato il 98% circa del prodotto disponibile. Più bassa la rispettiva quota per i Lunghi A (93%).

Nel comparto delle **CARNI** prosegue a giugno il rientro dei prezzi all'ingrosso, con una flessione rispetto a maggio dell'1,6%. La dinamica negativa è trasversale a quasi tutte le tipologie di taglio, ad eccezione della carne suina che registra un rialzo. La variazione tendenziale si mantiene però nell'ordine dei 20 punti percentuali circa. Il settore zootecnico continua infatti a risentire degli elevati costi delle materie prime mangimistiche.

Entrando nel dettaglio, nel comparto avicolo si registrano ribassi mensili pari a -5,7% per la carne di **pollo** e -1,2% per quella di **tacchino**, sulla scia delle flessioni che hanno interessato il vivo a seguito della ricostituzione dell'offerta a monte della filiera. Si attenua la crescita su base annua, passata da +40,5% a +31,1% per il pollo e da +69,6% a +57,1% per il tacchino.

Prezzi in calo anche per la **carne di coniglio**, che segna -9,2% rispetto al mese scorso, riportandosi così sui livelli di dodici mesi fa (+0,9% contro il +6,4% di maggio e il +18,2 di aprile). La dinamica è in linea con l'andamento tipico del periodo, determinato da una domanda contenuta nei mesi estivi, che fatica ad assorbire l'offerta.

La fase ribassista ha interessato anche il comparto bovino, con flessioni pari a -2,2% per la **carne di bovino adulto** e -2,1% per la **carne di vitello**. Si mantiene nettamente positivo il confronto con lo stesso periodo del 2021, con una crescita anno su anno del 29,8% per la carne di bovino adulto e del 18,2% per quella di vitello.

In controtendenza i prezzi all'ingrosso dei **tagli di carne suina**, che hanno mostrato a giugno una crescita del 4%. Il comparto suino risente infatti di una offerta di capi vivi a monte della filiera inferiore alla domanda, la quale si sta rafforzando. Il rialzo delle carni risente degli aumenti osservati per i suini da macello. Rispetto all'anno precedente si registra una crescita del 7,5%.

A differenza degli altri comparti monitorati, il settore **LATTIERO-CASEARIO** ha mostrato ancora segnali di crescita dei prezzi. Per il **latte spot** giugno ha visto nuovi rialzi portando il prezzo sulla soglia record di 0,64 €/kg. La crescita su base mensile ha segnato un balzo del 12,5%, più marcata rispetto alla crescita degli scorsi mesi. Lo stacco con i prezzi di fine giugno 2021 si è attestato oltre i sessanta punti percentuali. Hanno influito sul dato l'aumento dei costi delle materie prime e la minore produzione, in calo tendenziale dello 0,9% sulla base dei dati più recenti (aprile). A livello europeo il latte spot si è attestato sui 0,48 €/kg, il 35,6% in più rispetto a giugno 2021 (fonte: Eurostat).

Si assottiglia la crescita dei **formaggi a stagionatura lunga**, che archiviano un +0,5% mensile contro il +4,5% di maggio. Ad incidere sulla performance la stazionarietà del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano. Solo il Pecorino Romano vede il segno "più" con un rialzo dell'1,4%. Risultano mitigati anche i rincari dei **formaggi a stagionatura media**, che segnano un +1,6% su base mensile. A crescere sono l'Emmental (+3%), l'Asiago (+2,9%) e la Fontina (+2,8%). Viceversa, frena il Gorgonzola dopo varie settimane in salita. Relativamente ai **formaggi freschi e latticini**, si confermano i valori del mese

scorso. Su base annua, i prezzi dei formaggi, nel complesso, continuano a mantenere però una crescita superiore ai 10 punti percentuali.

Dopo i cali di maggio riprende a salire la **crema di latte** (+3,5%), a fronte di uno scarto annuale superiore al 75%. Si stabilizzano invece i listini delle **uova**, con i prezzi fermi rispetto a maggio. La produzione è assorbita da una domanda che non cala nonostante il periodo estivo. Rispetto a dodici mesi fa la variazione dei prezzi segna +32,7%.

Mese di giugno interlocutorio per il comparto **OLI E GRASSI**, con le quotazioni di alcuni prodotti, specie degli oli alimentari, che proseguono la tendenza alla normalizzazione dopo le forti tensioni innescate dalle prime fasi del conflitto russo-ucraino. Dopo una prima parte di mese caratterizzata da lievi rialzi, i prezzi all'ingrosso del **burro** si sono stabilizzati nella seconda metà di giugno, pur in corrispondenza di livelli di prezzo mai raggiunti in precedenza sulle principali piazze nazionali. Nel complesso, giugno ha evidenziato un aumento medio su base mensile dell'1,5%, sostanzialmente in linea con il rialzo mese su mese registrato a maggio (+1,8%). In termini tendenziali la variazione su base annua si mantiene oltre i 120 punti percentuali. Secondo gli ultimi dati Eurostat, nel mese di aprile Germania e Olanda, che insieme incidono per quasi un terzo sulla produzione continentale di burro, hanno fatto registrare a livello aggregato un calo produttivo di -5% rispetto ai volumi prodotti ad aprile 2021. Stabili per il secondo mese consecutivo le quotazioni della margarina, con la variazione rispetto a dodici mesi fa che resta invariata su +11%.

Prosegue a giugno la correzione delle quotazioni nel comparto nazionale degli **oli alimentari** grazie ad un graduale ritorno alla normalità dei volumi di scambio, specie dell'olio di girasole, dopo le forti complicazioni logistiche dei primi mesi del conflitto. Marcati ribassi anche per l'olio di palma, grazie alla ripresa a maggio dei flussi in uscita dall'Indonesia, principale paese

esportatore con una quota pari al 55% del totale esportato mondiale. Il comparto chiude il mese di giugno con quotazioni in calo di oltre -10% rispetto a maggio, per una variazione su base annua che scende a +59% (contro +66% di maggio e +76% di aprile).

Limitate le variazioni a giugno delle quotazioni medie dell'**olio di oliva** che di fatto confermano i livelli del mese precedente (-0,2%), a fronte di una variazione anno su anno di +3,8%.

Nel mercato vinicolo, i dati di giugno confermano un rallentamento della crescita mensile dei prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (-1,1%). Per tutte le tipologie rimane comunque consistente la crescita dei prezzi messa a segno negli ultimi dodici mesi (+14,7%).

A giugno rallentano anche i prezzi dei **vini spumanti e frizzanti**, facendo registrare una contrazione mensile dell'1,2%, imputabile al calo subito dagli **spumanti** prodotti con metodo charmat (-1,6%). Prosegue la fase di rientro anche per i **vini DOP-IGP**, più accentuata per i vini rosati (-0,7% su base mensile) e bianchi (-0,6%) rispetto ai vini rossi (-0,5%). Rispetto allo scorso anno, tra i rincari continuano a spiccare i vini comuni rosati e bianchi (rispettivamente +22% e +20%) e gli spumanti con metodo Charmat (+20%).

Sul fronte dei costi, rimangono elevati i prezzi delle materie prime utilizzate dalle cantine. Si confermano sui livelli di maggio i prezzi della carta per etichette e del cartone utilizzato per gli imballaggi rilevati sulla piazza di Milano, superiori rispettivamente del 25% e del 50% rispetto allo scorso anno.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - giugno 2022	var. % giu-22/mag-22	var. % giu-22/giu-21
Riso e Cereali	0,6	74,2
<i>Riso</i>	-1,8	63,5
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,3	56,2
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	1,0	95,2
Carni	-1,6	19,0
<i>Carne di bovino adulto</i>	-2,2	29,8
<i>Carne di vitello</i>	-2,1	18,2
<i>Carne suina</i>	4,0	7,5
<i>Pollo</i>	-5,7	31,1
<i>Tacchino</i>	-1,2	57,1
<i>Coniglio</i>	-9,2	0,9
<i>Salumi</i>	0,1	7,2
Latte, Formaggi e Uova	4,6	34,1
<i>Latte spot</i>	12,5	61,7
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,5	16,6
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	1,6	11,4
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	13,3
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	3,5	75,9
<i>Uova</i>	0,0	32,7
Oli e Grassi	-2,0	27,1
<i>Burro</i>	1,5	125,8
<i>Margarina</i>	0,0	11,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,2	3,8
<i>Altri oli alimentari</i>	-10,5	59,2
Vini	-1,1	14,7
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,5	10,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,9	11,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,5	13,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,7	10,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,2	4,5
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,6	14,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,9	14,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,8	11,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,6	2,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	5,2
<i>DOP-IGP rosati</i>	-0,7	5,7
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-1,2	18,4
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-1,6	19,9
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	13,2
<i>rossi comuni</i>	-2,0	13,8
<i>bianchi comuni</i>	-1,4	22,4
<i>rosati comuni</i>	0,0	20,0

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – giugno 2022*

Situazione generale

Le elevate temperature registrate nel mese di giugno e l'assenza di precipitazioni hanno determinato problemi di accrescimento per alcuni prodotti ortofrutticoli. La domanda si è mantenuta su buoni livelli. Per gli ortaggi le commercializzazioni si sono mantenute nella media.

I prezzi si sono rivelati stabili su livelli medio alti per i prodotti di stagione quali ciliegie, albicocche, meloni e angurie. Per gli altri prodotti i prezzi sono rientrati nella media, pur con diversi casi di quotazioni basse.

Frutta

Quotazioni in aumento per il **limone**, complice una diminuzione dell'offerta. È terminata la campagna del limone spagnolo, cv. Verna (1,10-1,25 €/Kg). Bassa la disponibilità del limone siciliano di tipologia "bianchetto", mentre è presente in maggior quantità il prodotto argentino cv. Eureka (1,20-1,65 €/Kg) e, nell'ultimo periodo, anche quello di provenienza sudafricana (1,50-1,60 €/kg).

Per le **arance** è ancora presente la cv. Valencia Late (0,80-1,10 €/Kg) di provenienza spagnola e di origine sudafricana (1,20-1,60 €/Kg), con vendite regolari per il periodo.

Verso la fine del mese è quasi terminata la campagna delle **ciliegie** con alti quantitativi raccolti. Resta in mercato il prodotto di montagna del Trentino (4,00-5,00 €/Kg).

Si osserva un andamento regolare delle commercializzazioni per le **mele** (1,20-1,60 €/Kg), a fronte di un buon livello della domanda. Anche i dati sul prodotto in frigorifero indicano buone

vendite, motivo per cui la campagna è attesa concludersi regolarmente.

Campagna regolare anche per il **kiwi**, con il prodotto neozelandese (3,60-3,80 €/Kg) e cileno che hanno sostituito la produzione italiana.

Regolare la commercializzazione per la **fragola** nei primi dieci giorni di giugno, caratterizzati da temperature sopra la media del periodo. Successivamente la produzione è rimasta quasi esclusivamente localizzata in Trentino (5,50-7,00 €/Kg).

Le **nettarine** evidenziano un andamento regolare su livelli di prezzo elevati per il periodo. L'origine della produzione è sia spagnola che nazionale, prevalentemente pugliese e romagnola. Per un calibro medio 67-73 mm (A) il prezzo si attesta indicativamente su 1,60-1,90 €/Kg. Molto buona la qualità, con una domanda nella media.

Relativamente alle **pesche**, che presentano livelli di produzione non elevati, si è delineata una maggiore contrazione delle quotazioni per i calibri minori (1,30-1,50 €/Kg). Per un calibro 73-80 mm (AA) le quotazioni arrivano invece a 2,00-2,30 €/Kg, trend superiore alla media del periodo. La produzione ha visto l'entrata in mercato di maggiori quantitativi di prodotto campano, dovuto anche alla minore disponibilità di frutti, soprattutto di calibro grande.

Discreta la presenza di **uva da tavola** siciliana, con quotazioni ancora su livelli medio alti (2,00-2,40 €/Kg), prevalentemente cv. Vittoria e Black Magic.

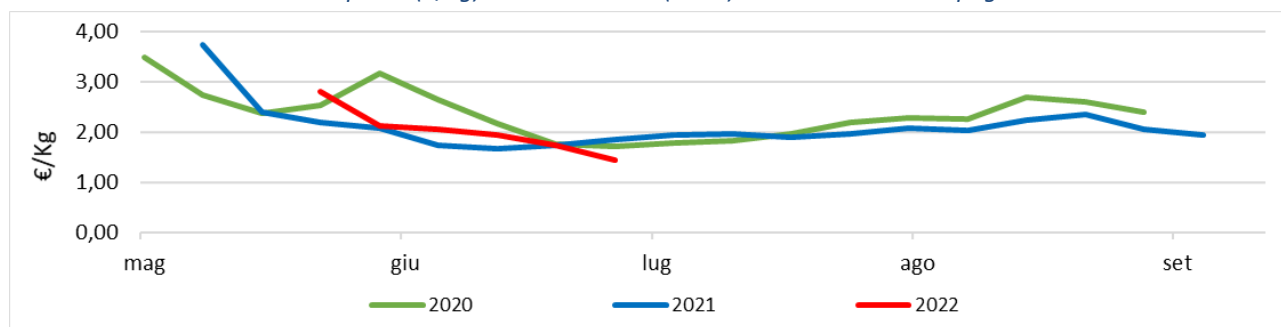
Nel corso del mese è entrata nel pieno anche la campagna delle **susine**, soprattutto con prodotto campano ed emiliano e quotazioni su 1,20-1,50 €/Kg. Nella media il livello della domanda. Sono presenti susine gialle (Goccia

D'Oro), rosse (Obilnaja e Santa Rosa) e anche nere (serie Black).

Continua la campagna delle **albicocche**, con prodotto sia meridionale che settentrionale. Rispetto agli anni passati si è assistito ad una

maggior presenza di cv. sfaccettate tipo Pinkott e Orange. Nel corso del mese si sono viste praticamente tutte le cv. in quanto le alte temperature hanno accorciato i calendari di raccolta. Le quotazioni si attestano tra 1,30-1,50 €/Kg, a fronte di una domanda medio alta.

GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle albicocche (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le alte temperature e la siccità hanno causato problemi alla produzione soprattutto per gli ortaggi a foglia. I prezzi hanno risentito anche degli aumenti dei costi di produzione, spingendosi su un livello medio alto per alcuni prodotti, come angurie e meloni. Regolare la domanda.

È iniziata la raccolta di cipolle dorate precoci con quotazioni ancora non stabilizzate. Per la cipolla di Tropea le quotazioni si mantengono medio alte (1,50-1,70 €/Kg).

La zuccina ha manifestato prezzi medio alti (0,90-1,10 €/Kg), con alcuni cali verso la metà del mese, situazione tipica di giugno in cui la produzione è localizzata quasi ovunque e le alte temperature ne limitano i consumi.

Le quotazioni del cetriolo (1,20-1,50 €/Kg) hanno spuntato dei rialzi per effetto del forte caldo che limita la produzione.

Quotazioni stabili per il finocchio (1,00-1,30 €/Kg), ma con un basso livello di domanda. La produzione è quasi esclusivamente abruzzese, della valle del Fucino.

Le melanzane mantengono prezzi stabili e su livelli superiori alla media del periodo (1,20-1,30 €/Kg).

Per i peperoni si è assistito alla fine della produzione olandese (2,30-2,50 €/kg), mentre risultano buoni i quantitativi della produzione nazionale con quotazioni inferiori al prodotto importato (1,60-2,00 €/Kg).

Il caldo sta causando rallentamenti anche alla produzione nazionale del fagiolino, con quotazioni in aumento per il prodotto raccolto a mano (3,50-4,00 €/Kg).

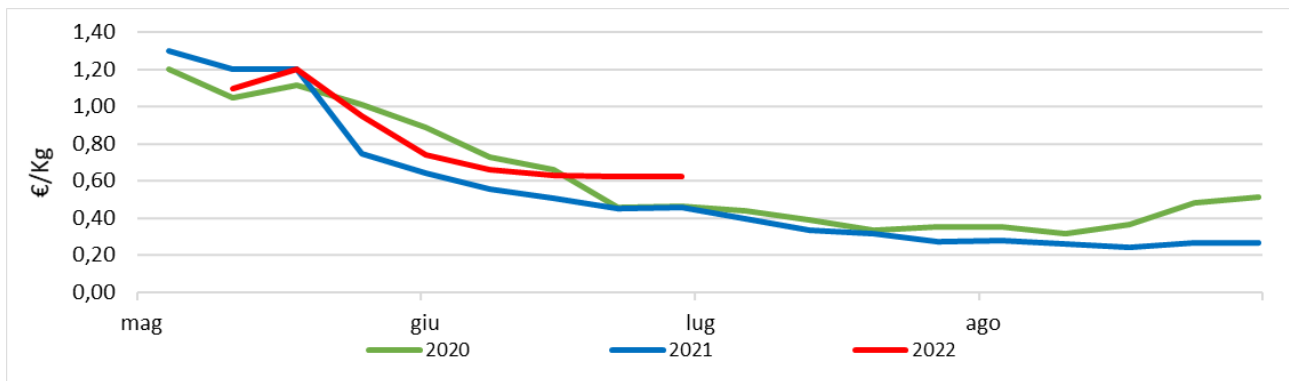
A causa delle alte temperature, la siccità e l'aumento dei costi di produzione, l'inizio della campagna per il melone è stata segnata da un trend positivo, con una domanda regolare, tipica del periodo, e una buona qualità del prodotto. Al prodotto siciliano si è poi aggiunto quello proveniente da altre regioni. Il prezzo per un prodotto retato di calibro medio si aggira su 1,00-1,10 €/Kg. Il melone liscio presenta prezzi più elevati (1,20-1,50 €/Kg), complice la minore disponibilità.

Il pomodoro rosso a grappolo si è mantenuto su quotazioni alte: 1,00-1,20 €/Kg per

il prodotto olandese, che ha trainato sullo stesso livello il prodotto italiano. Le quotazioni tendono a crescere, complice una minore disponibilità di prodotto.

Quotazioni elevate anche per le angurie (0,50-0,70 €/Kg). Verso la fine del mese si è assistito alla comparsa anche di prodotto greco. Regolare la domanda, a fronte di quantitativi inferiori rispetto alle produzioni precedenti.

GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle angurie (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

5. **TARIFE PUBBLICHE: RIPRENDE LA CRESCITA NEL MESE DI GIUGNO (+1,4%)**

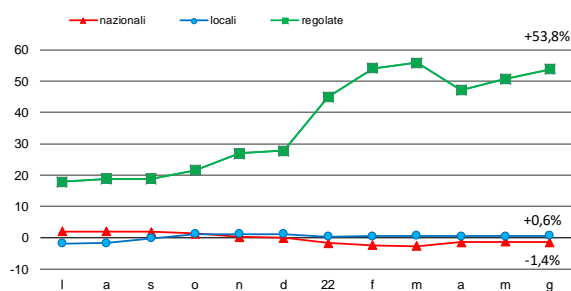
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di giugno 2022 le tariffe pubbliche registrano aumenti del +1,4% rispetto al mese precedente, consolidando il dato registrato a maggio (+1,8% rispetto ad aprile). Rimane dunque elevato il bilancio delle tariffe pubbliche rispetto allo scorso anno: è pari a +29,7% il valore tendenziale.

Nel dettaglio, le tariffe a controllo locale sono stabili rispetto al mese precedente, pur essendo in moderato aumento rispetto allo scorso anno (+0,6%). Le tariffe a controllo nazionale registrano lievi aumenti rispetto a maggio 2022 (+0,1%), e una forte decrescita rispetto a giugno 2021 (-1,4%). Infine, le tariffe regolate crescono nuovamente in maniera decisa rispetto al mese precedente (+2,2%) e rispetto all'anno precedente (+53,8%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), l'aumento delle tariffe pubbliche è quindi sollecitato dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+81,4) e del gas naturale (+67,3%). Le tariffe nazionali sono fortemente soggette al calo che si osserva nel trasporto ferroviario (-14,7%), mentre le tariffe a controllo locale sono influenzate principalmente dall'andamento delle tariffe negli asili nido (+6,5%) e nei musei (+4,4%).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Continua l'aumento delle tariffe regolate dopo il rallentamento registrato ad aprile

Nel mese di giugno le tariffe regolate mostrano un aumento pari al +2,2% rispetto al mese precedente. La decrescita registrata ad aprile (-3,5% rispetto a marzo) rimane un unicum nel contesto delle tariffe regolate.

Ancora una volta, si registra un significativo aumento congiunturale del +4,6% per l'energia elettrica e del +0,5% per il gas naturale. Per quanto riguarda l'energia elettrica, è il mercato libero a fare da traino, registrando il +7,6% rispetto al mese precedente. Anche per il gas naturale si può descrivere un simile comportamento, pur essendo l'aumento decisamente più moderato con prezzi in aumento del +0,9% rispetto al mese precedente sul mercato libero. La ragione della stabilità sul mercato della maggior tutela è data dalle modalità di aggiornamento delle tariffe da parte dell'Autorità, che avviene trimestralmente. Ciò fa sì che le tariffe di energia elettrica e gas naturale rimangano stabili ogni secondo e terzo mese del trimestre.

Sul settore si sono sovrapposte diverse complicate circostanze; da ultimo la forte siccità che ha colpito la penisola negli ultimi mesi ha causato la riduzione nella quota di energia prodotta dalle centrali idroelettriche (-39,7% rispetto ai primi 5 mesi del 2021).

Le misure disposte dal governo per il III trimestre riescono in parte a mitigare gli effetti della crescita delle tariffe, specialmente sul mercato libero. A seguito delle disposizioni governative previste nel D.L. 17/2022, anche nel terzo trimestre 2022 è stato infatti confermato l'azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e la riduzione degli stessi nel caso del gas naturale, a cui si aggiunge la diminuzione dell'IVA al 5% per le forniture di gas naturale. Si segnala inoltre che con la legge 29 dicembre 2021,

n. 233 la fine del regime di maggior tutela per i clienti domestici è stata prorogata al 1° gennaio 2024.

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo le regole per il riconoscimento tariffario dei costi. Secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, non si evidenziano variazioni rispetto al mese precedente nelle predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito.

Adeguamenti tariffari si sono verificati invece per il servizio di raccolta rifiuti nelle città di Rovigo (+27,0%), Messina (+8,1%), Arezzo (+6,2%) e Terni (+5,9%); in controtendenza invece Milano, dove il costo della raccolta rifiuti decresce (-1,7%).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +53,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +81,4% e +67,3%).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 948 euro e 1.652 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022)

Rallenta la crescita nelle tariffe a controllo nazionale, trainata dal moderato aumento del trasporto ferroviario

Nel mese di giugno, le tariffe nazionali registrano un aumento pari allo 0,1%, similmente a quanto registrato a maggio. La crescita mensile è dovuta all'aumento che si osserva nei trasporti ferroviari (+0,7% congiunturale, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità), mentre le rimanenti voci rimangono sostanzialmente ferme.

La dinamica tendenziale registra un calo pari al -1,4%, sempre a causa dell'andamento delle tariffe del trasporto ferroviario (-14,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente); si

muovono in direzione opposta medicinali e tariffe postali (rispettivamente +2,0% e +1,6%).

Tariffe locali sostanzialmente stabili: in lieve aumento i musei, le auto pubbliche e i parcheggi

Nel mese di giugno 2022, le tariffe a controllo locale documentano a livello aggregato sostanziale stabilità; risultano tuttavia in lieve aumento i musei e le auto pubbliche (+0,2%) e i parcheggi (+0,1%), aumento che non viene compensato dalla decrescita di altre tariffe.

Significativo, invece, il processo inflazionistico tendenziale, ossia rispetto ai dodici mesi precedenti. Gli asili nido documentano un aumento del +6,5%, seguiti dai musei con una crescita delle tariffe pari al +4,4%, dai parcheggi (+2,6%) e dal trasporto ferroviario regionale (+1,3%). Tali aumenti sono parzialmente calmierati dalla dinamica delle tariffe dell'istruzione secondaria e universitaria (-2,5%). In aggregato, l'aumento registrato è pari allo +0,6%. Questi aumenti possono essere generalmente letti alla luce di una ripresa in ragione del lungo periodo di chiusura pandemico e al forte recupero delle presenze turistiche.

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Mag 22/ Mag 21	Giù 22/ Giù 21	Giù 21/ Mag 21	Giù 22/ Mag 22
Tariffe pubbliche:	28,0	29,7	0,1	1,4
Tariffe a controllo nazionale	-1,3	-1,4	0,2	0,1
Tariffe Postali	1,6	1,6	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	2,0	2,0	0,0	0,0
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	-13,9	-14,7	1,7	0,7
Tariffe a controllo locale	0,6	0,6	-0,1	0,0
Musei	5,3	4,4	1,2	0,2
Asili Nido	7,8	6,5	1,2	0,0
Trasporti Urbani	0,3	0,2	0,1	0,0
Parcheggi	2,6	2,6	0,0	0,1
Auto Pubbliche	1,4	1,2	0,3	0,2
Trasporti extra-urbani	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	1,3	1,3	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-0,4	0,6	-1,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,6	-2,5	-0,1	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,5	2,3	0,2	0,1
Tariffe regolate	50,6	53,8	0,1	2,2
Energia elettrica	73,5	81,4	0,1	4,6
Gas di rete uso domestico	66,4	67,3	0,0	0,5
Rifiuti urbani	1,2	1,4	0,1	0,4
Acqua Potabile	2,7	2,7	0,1	0,0

Fonte: elaborazioni BMFI e REF. Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

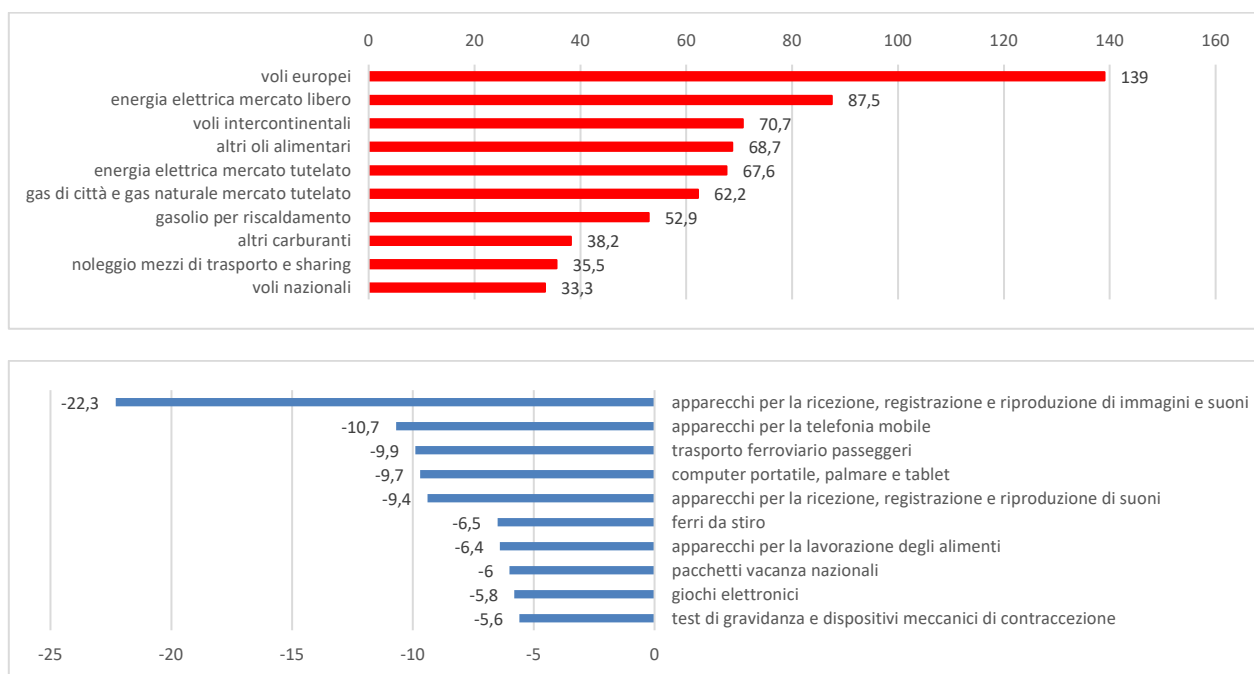
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di giugno mostra come la crescita dell'indice generale sia dovuto principalmente all'aumento dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +26,4% a +28,1%) e dei Trasporti (che passano da +10,8% a +13,7%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,974 punti percentuali) e Trasporti (+1,892). Viceversa, i contributi negativi sono dati dai prezzi delle Comunicazioni (-0,079) e dell'Istruzione (-0,004). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati per questo mese per i voli europei. Seguono, l'energia elettrica mercato libero e i voli intercontinentali.

Ed ancora, gli altri olii alimentari, l'energia elettrica mercato tutelato, il gas di città e gas naturale mercato tutelato, il gasolio per riscaldamento, gli altri carburanti, il noleggio per mezzi di trasporto e sharing e i voli nazionali. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli apparecchi per la telefonia mobile, il trasporto ferroviario passeggeri e i computer portatili, palmari e tablet. Seguono, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e i ferri da stiro. Infine, gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti, i pacchetti vacanza nazionali, i giochi elettronici e i test di gravidanza e dispositivi meccanici di contraccezione.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2022 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe -MIISE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 giugno 2009 – 27 giugno 2022

Nel mese di giugno, il petrolio Brent aumenta ulteriormente, passando dai 113,34 \$/barile di maggio ai 122,71 \$/barile di giugno, attestandosi da quattro mesi consecutivi su valori superiori ai 100 dollari al barile. Andamenti crescente anche per il **prezzo al consumo della benzina** che passa da 1,833 €/lt a 2,023 €/lt e per il **diesel al consumo** che segna un valore pari a 1,957 €/litro, in aumento rispetto al valore segnato a maggio pari a 1,817 €/litro.

A giugno il Brent in ulteriore salita a 122,71 \$/barile.

Nel mese di giugno, il **petrolio Brent** continua a salire, attestandosi su di un valore pari a 122,71 \$/barile, in aumento rispetto ai 113,34 \$/barile di maggio.

Prezzi alla pompa in ulteriore salita per la benzina e per il diesel

A giugno, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta da 1,833 €/lt a 2,023 €/lt. Rispetto a giugno 2021 si registra una variazione positiva pari al 25,6%.

La benzina al consumo italiana si attesta su livelli inferiori rispetto a Francia e Spagna (-9, e -9 centesimi) ma superiori rispetto alla Germania (+5 centesimi). (Graf. 7.1). Negativo anche lo stacco con l'eurozona (-6 centesimi).

Il **diesel al consumo** in Italia, a giugno, è in aumento e si attesta su di un valore pari a 1,957 €/litro, facendo segnare un aumento del 33,0% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di -12, -8 e -7 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 7.2) e di -8 centesimi rispetto all'Area euro.

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo della benzina e del diesel, distinto nelle tre componenti, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, giugno 2022

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	2,082	2,112	1,977	2,023	2,109	2,035	2,074	2,033	1,957	2,025
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	-6	-9	5		-9	-8	-12	-8		-7
	BENZINA					DIESEL				

GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

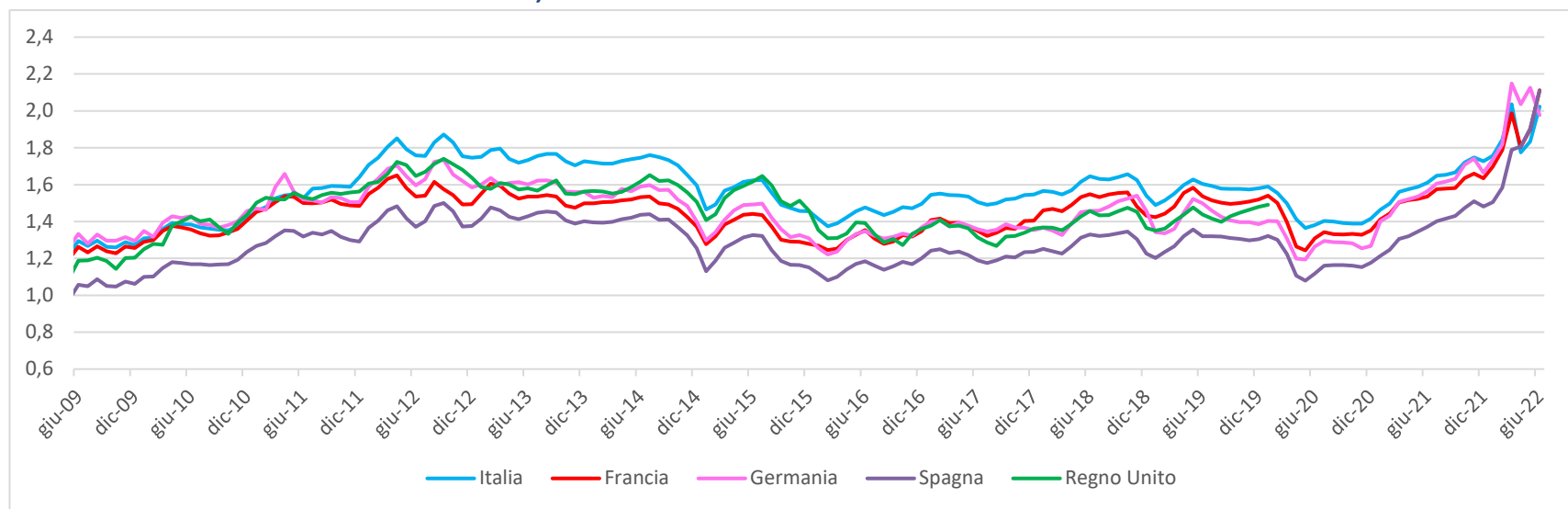


GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

